

- Sier Lunardo Mozenigo, fo podestà a Padoa, *quondam* serenissimo.
 Sier Zacaria Dolfin, el savio dil consejo, *quondam* sier Andrea.
 Sier Francesco Bernardo, fo consier, *quondam* sier Pollo, procurator.
 Sier Christofal Moro, el provedador zeneral in campo, *quondam* sier Lorenzo.
 Sier Francesco Trum, fo savio dil consejo, *quondam* sier Piero.

1437

Rebalotadi.

- Sier Piero Balbi, fo capitano a Padoa, *quondam* sier Alvise 298
 † Sier Andrea Venier, fo capitano a Padoa, *quondam* sier Liom
 Sier Antonio Grimani, savio dil consejo, *quondam* sier Marin
 Sier Lunardo Mozenigo, fo podestà a Padoa, *quondam* serenissimo principe 342

Noto. L'altro zorno, hessendo molti todeschi presi a Seravale, et anche stratioti presi li, che erano con i nimici, li qualli todeschi fonno messi su la galla Canala, hor fo terminato in colegio mandarli via, e fono cargati diti alemani su do marziliane et mandati a farli discargar in terra, a

Item, eri fo mandà a Treviso, per colegio, sier Daniel Dandolo, fo provedador a Feltre, *quondam* sier Hironimo, a levar el capitano zeneral e condurlo col resto dil campo a Padoa, e questo, perchè si judichava, sier Christofal Moro, provedador zeneral, fosse a l'impresa di Citadela, ma hessendo levato di l'impresa, ritornoe a Treviso; *unde* per colegio fo scritto al dito sier Daniel andasse provedador in Feltre. Ma la letera andò, e lui era za venuto col campo a Padoa.

A di 29. Da matina in colegio fo leto queste letere. Et prima:

Di Padoa, dil provedador Griti, di 28, hore 18. Come era zonto li il capitano zeneral con il resto di l'exercito, alozato im Padoa, et sier Christofal Moro, provedador, e il capitano zeneral è alozato a la Reua; et scrive altre occorrentie e si provedi. *Item*, come manda alcuni padoani, stati di 16, popolari, di qui, et altri cittadini, presentadi per la proclama, come apar per una poliza; *etiam* altri cittadini sospeti verano e vieneno di qui a stanziar *etc.* *Item*, Antonio Cao di Vacha, qual è a Vienza, li ha mandato a dimandar perdon, e voria salvo conduto et veria a presentarsi.

Li padoani venuti ozi, conduti per Vasalo, qual è capitano di la piazza a Padoa.

El caynaro
 Piero, fiol di maistro Jacomo, di Strà } stati di 16.
 El tascher
 Romulo Musato.
 Francesco Campo Longo, et do di Este.

Di Friul, di 27, di sier Zuan Paulo Gra- 266 denigo provedador zeneral.* Come i nimici erano mia 2 acampati a presso Udene, come apar per il sumario di una letera scripta qui avanti.

Fo scritto a Treviso, atento che nel castel di Quer nostri hanno trovato una grossissima artelaria dil re di romani, traze ballote di libre . . . , che la mandino a tuor, facendola condur di qui; et fo posto in dito castello sier Arimondo, di sier Andrea, per castelan per colegio. Et il conte Zuan Brandolin, qual era con le zente sue et assa' vilani a Cividali di Bellun, dove il castelan si tien per todeschi, e vi è dentro più di 100 todeschi, qualli si teniano, non havendo nostri artelarie, havia mandato a tuor artelarie a Treviso, e in questo mezo le zente nostre e villani li erano atorno dito castello. Et nostri andono a tuor la Scala, ma non la poteno aver per esser forte.

Di Asolo, di sier Antonio Venier, di sier Zuane. Qual andò a tuor il possesso dil castello per nome di la raina, con letere di la Signoria, dove era sier Zuan Marin, di sier Hironimo, è podestà a Treviso, con gran seguito di villani. Or questo sier Antonio, ch'è 40 criminal, scrisse de qui, come quelli villani erano stati a le man con certi todeschi di Bassan, over Citadela, venuti a far danno su quel territorio verso Musolente, et è stà morti alcuni, numero 23 e più, e scrive il numero di morti e tutto; e nostri hanno auto danno, e i nimici fato danni.

Et i nimici, poi levato il campo di Citadela, Castel Franco, qual si teniva per la Signoria nostra, dubitando, sier Marco Gradenigo, *quondam* sier Ferrigo, qual era provedador li, con . . . fanti, inteso uno trombata vene a dimandarli *iterum* il loco per il re, e l'horo tolseno tempo il di drio a risponder, scrisse a li provedadori, et sia o di suo voler, o non so la causa, si levono nostri dil loco, et cavali 25 de i nimici e non più, con alcuni fanti, *iterum* introno in Castel Franco, et non feno alcun danno; et cussì ritornò sotto l'imperio.

Da Vienza. Si ave relatione, come erano ari-